

**Mucca pazza
Abbattuti
I primi capi
di bestiame**

Cadono le prime teste. In attesa che il governo di Londra espliciti una volta per tutte che cosa intende fare per fronteggiare la crisi della mucca pazza, alcuni allevatori inglesi hanno cominciato ad abbattere i primi bovini per risparmiare almeno sul foraggio. Sono tutte vacche di oltre sette anni, giunte alla fine della loro vita produttiva. Normalmente sarebbero state vendute come carne di scarto per duecento sterline a capo, mezzo milione di lire circa. Le carcasse dovrebbero finire invece negli inceneritori, ma il governo non ha ancora dato direttive precise in tal senso. Secondo l'associazione di categoria, in assenza di misure per ridare fiducia al mercato, quella che per ora è solo l'iniziativa di pochi e destinata a diventare un fenomeno su vasta scala: gli allevatori non sono in grado di fronteggiare da soli la crisi, mentre crollano a precipizio le vendite. Prima che divampasse lo scandalo, i bovini venduti alle aste di bestiame erano settemila alla settimana. Ora si raggiungono a stento i 1300 capi. Ambientalisti hanno tentato di esprimere la preoccupazione che le carcasse dei capi contagiati possano inquinare le riserve di acqua potabile, come temono sia già accaduto nel '90, quando i bovini abbattuti vennero gettati in una discarica nel Norfolk.



Scontri tra studenti e soldati israeliani davanti all'Università di Hebron

**È guerra nell'Alta Galilea
Attacco degli hezbollah, rappresaglia d'Israele**

Una pioggia di razzi katyuscia si è abbattuta ieri sulla città israeliana di Kiryat Shmone, nella Galilea settentrionale. Oltre venti i feriti, in migliaia costretti a rifugiarsi nei bunker sotterranei. Solo per un caso evitata una strage. I razzi sono partiti dalle postazioni dei guerriglieri sciiti hezbollah nel sud del Libano. «Abbiamo pronta la risposta», afferma il premier israeliano Shimon Peres. La destra ebraica cavalca la paura della gente: «Non possiamo vivere nei rifugi».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

La guerra bussa alle porte dell'Alta Galilea. La frontiera tra Libano e Israele torna ad infiammarsi sotto i colpi di razzi katyuscia e dell'artiglieria israeliana. Il terrore ha ghermito Kiryat Shmone alle 7 ore locali (le 6 italiane). Dalle postazioni degli hezbollah nel Libano del sud sono partite tre serie di trenta razzi in direzione dei villaggi israeliani nell'Alta Galilea. I katyuscia sono caduti a Kiryat Shmone, a nove chilometri di distanza dalla frontiera israelo-libanese e nelle vicinanze della località turistica di Naharya. Un attimo e si scatena l'inferno. Almeno venti persone sono ferite una delle quali in modo grave. La paura della popolazione si è ben presto trasformata in una rabbiosa manifestazione antigovernativa. Convincione diffusa tra la gente è che quei razzi avrebbero potuto

provocare una strage se la popolazione non si fosse rinchiusa dall'altro ieri nei rifugi. La risposta è in quell'autobus di linea semivuoto colpito di stincio da uno dei razzi. La situazione è divenuta insostenibile dice alla radio militare Shimon Levy un camionista residente a Kiryat Shmone. C'è chi la butta in politica come il sindaco della città Prosper Azran esponente del Likud. «Gli hezbollah tuona e ci costringono a entrare nei rifugi per due volte in una settimana e il nostro governo si limita a miagolare. Agitando lo spettro della morte Azran prepara il comitato di accoglienza per Shimon Peres la cui visita è prevista da qui a poco. Ma all'ultimo momento la visita è annullata. Ragioni di sicurezza spiegano i collaboratori del primo ministro. A Kiryat Shmone si reca il ministro della Sicurezza interna Moshe Shal

**A Oxford
debutteranno
i riscio
indiani**

Oxford come Calcutta, da ieri per le viuzze della famosa cittadina universitaria inglese girano per la prima volta dei riscio importati dall'India. Ai pedali vi sono studenti alla ricerca di qualche sterlina in più. L'iniziativa è stata annunciata l'anno scorso ma ci sono voluti diversi mesi per mettere a punto il nuovo servizio che, patrocinato dal locale municipio, offre ai turisti un modo diverso e meno inquinante di circolare per la città. A causa della fisionomia di Oxford e delle restrizioni decise per la salvaguardia degli edifici più antichi, il traffico di automobili è quasi completamente vietato nel centro storico. Con gli autobus turistici relegati alle arterie principali, è nata l'ingegnosa idea perché non mostrare ai visitatori gli angoli nascosti della cittadina a bordo di confortevoli riscio? Per adesso i tricicli-carrozze in funzione sono soltanto cinque e tutti forniti di licenze ufficiali. Posteggiano su Broad Street, davanti al prestigioso collegio di Balliol, in attesa del cliente che ieri non si sono fatti aspettare a lungo.

**Accerchiati 300 ribelli
Offensiva turca
Uccisi 100 curdi**

L'esercito turco, appoggiato dall'aviazione, ha sferrato durissimi attacchi contro le basi dei ribelli curdi nel sud-est del paese. L'«offensiva di primavera», come viene definita, è iniziata mercoledì scorso ma ha acquistato forza soprattutto a partire da sabato quando le forze di sicurezza si sono scontrate con una resistenza da parte del Pkk (Partito dei Lavoratori del Kurdistan) costringendolo ad interrompere una tregua unilaterale che dura da 4 mesi. Le forze turche oltre 35.000 uomini, sono appoggiate da artiglieria pesante e cannoni a lunga gittata nonché da elicotteri Super Cobra statunitensi che hanno bombardato a più riprese le posizioni dei ribelli. Le vittime sul fronte curdo sono state almeno un centinaio e ci sono trecento ribelli accerchiati dall'esercito nel triangolo Bingol-Diyarbakir-Tunceli, nel sud-est del paese. Il premier turco Mesut Yilmaz aveva annunciato la volontà di trovare una «soluzione pacifica» al conflitto curdo che in 12 anni ha fatto oltre 20 mila vittime. L'offensiva, che ha fatto 30 morti fra i soldati, veniva definita ieri un'«operazione shock» dai giornali di Ankara, per alcuni dei quali sarebbe stata anche una incursione in Irak. L'offensiva coincide col dibattito sulla fine dello stato di emergenza e sull'opportunità di licenziare la forza multinazionale che dalla Turchia difende lo spazio aereo nordiracheno.

**«Una vita dignitosa è un diritto»
La Corte svizzera vara la norma anche per gli immigrati**

GINÈVRA. La Svizzera paese dove un chilo di carne si può pagare anche 80 mila lire e che solo da pochi mesi aveva scoperto con allarme secondo i più recenti rilevamenti statistici e economici di avere nel proprio cortile di casa grosse fette di povertà da ieri ha pensato bene di fare i conti con la miseria. Il Tribunale federale di Berna l'equivalente della nostra Corte Costituzionale ha stabilito che lo Stato ha l'obbligo di tutelare ogni individuo dall'indegnità di una vita da mendicanti. Il che in un paese che ha la fama di ospitare i rifugiati ma che spesso mostra segni di razzismo e ha vissuto nottate pochi scandali legati al modo in cui vivono gli immigrati clandestini o all'espulsione di profughi che in patria rischiano la morte non è poca cosa anche se solo sul piano del principio. Punto fondamentale della decisione della corte federale infatti è proprio quello che riguarda gli stranieri: il nuovo diritto a una vita dignitosa è garantito a tutti anche se stranieri e anche se clandestini. Mangiare, vestirsi e disporre di un letto sono i bisogni elementari di ogni individuo e sono diritti la cui garanzia è indispensabile in ogni Stato di democrazia. Fra i diritti costituzionali non scritti ha stabilito il Tribunale federale è quindi anche quello ad un aiuto materiale minimo fornito dallo Stato. Per la massa ma istanza giurisdizionale elvetica la garanzia degli standard minimi di vita spetta a tutti anche a chi entra clandestinamente in Svizzera sarebbe inconcepibile argomenta il Tribunale distinguere tra svizzeri e stranieri in questo settore fondamentale dei diritti dell'uomo. La decisione del Tribunale non introduce un nuovo obbligo da parte dello Stato di assicurare un salario minimo ma garantisce il diritto a una vita decente ovvero impone la tutela delle condizioni minime di esistenza spetterà ora agli enti di assistenza pubblica stabilire come garantire la godibilità concreta di questo nuovo diritto. Il punto che riguarda gli stranieri e in particolare i clandestini è importante la costituzione elvetica infatti garantisce standard di vita medi ma solo a chi abbia il regolare permesso di soggiorno. Ed è sempre difficile se non impossibile avere cittadinanza permessi di soggiorno o asilo politico per i profughi o per gli immigrati senza lavoro. Anzi l'introduzione di permessi a tempo in alcuni casi peggiora le situazioni perché spesso chi li ottiene in realtà vive già in

STEFANO POLACCHI

Svizzera da anni ma non nasce a regolanzare la sua posizione e non può portare la famiglia. Un'altra vicenda che ha fatto scandalo è quella dei profughi curdi che nonostante la costituzione elvetica stabilisca che non si possa cacciare un uomo che se rimpatriato rischia la morte sono stati rispediti a centinaia in Turchia. Questa nuova enunciazione che specifica il diritto a una vita dignitosa pur non stabilendo il diritto a un permesso di soggiorno comune potrebbe fare qualche pur piccola breccia nel muro che gli immigrati si trovano di fronte. La sentenza del tribunale però non sembra avere un terreno favorevole davanti a sé. Ieri infatti c'è stata la prima «voluzione» del nuovo diritto il governo ha deciso improvvisamente di spedire a casa 21 mila profughi bosniaci che in molti casi non hanno più un'abitazione né addirittura un villaggio dove andare. Eppure dovranno tornare in qualche luogo della Bosnia per una decisione che alcuni editori svizzeri non hanno esitato a definire «scellerata» e che l'Alto commissariato Onu per i rifugiati chiede a viva voce di sospendere.

È venuto a mancare il compagno **ENNIO MARIANI** dirigente del Pci e fondatore della sezione Laurentina. I comunisti di Montagnola ricordano il suo impegno per la libertà e la democrazia pagato con la reclusione nel campo di Mathausen. Roma 10 aprile 1996.

Addolorati siamo vicini a Fernanda e la sua famiglia per la perdita del compagno **ENNIO** Pds Garbatella Roma 10 aprile 1996.

I compagni della sezione Pds Tiburtino Terzo (G. Amendola) profondamente colpiti sono vicini alla famiglia Iacobelli per la prematura scomparsa del caro **ANDREA** Roma, 10 aprile 1996.

A Lina ti siamo vicini in questo momento di grande dolore per la perdita di **ANDREA** Laura Nadia Mana e Marsa Roma 10 aprile 1996.

Nel ventesimo anniversario della scomparsa di **GIOVANNI ANGIOLINI** i familiari ricordano con tanto affetto. Genova 10 aprile 1996.

Il 6 aprile 1996 è mancata all'affetto dei suoi cari **RINA GIANNERINI in RAPEZZI** ne danno l'annuncio il marito Ferruccio i figli Antonio e Antonella la sorella Rosa e il cognato Francesco i generi Bruno e Bruno i nipoti Auro, Gianni e Andrea. Bologna, 10 aprile 1996.

Matilde e Gianluca salutano la loro adorata nonna **RINA** Bologna 10 aprile 1996.

La famiglia Sandri profondamente commossa per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile **RINA GIANNERINI in RAPEZZI** si associano al dolore di Ferruccio Antonio e Antonella. Bologna 10 aprile 1996.

Carlo e Miriam sono vicini ad Alessandro per la morte del padre **VINCENZO MARINO** Muggiò 10 aprile 1996.

La segreteria e i compagni del sindacato pensionati di Milano si sbrano al dolore della moglie e dei figli per la scomparsa del caro compagno **VINCENZO MARINO** Milano 10 aprile 1996.

Nel quarto anniversario della scomparsa di **GIOVANNI BOCCADELLI** la moglie lo ricorda con affetto e sottocoscine per l'Unità. Pombia 10 aprile 1996.

È trascorso un anno dalla scomparsa della compagna **ADRIANA VACCHIELLI** il tempo scorse e acuisce un dolore inconsolabile. I figli la ricordano a quanti la conobbero sottocoscine per il suo giornale. Milano 10 aprile 1996.

**Abbonatevi a
l'Unità**

Vacanze Liete
MISANO ADRIATICO - PENSIONE ESEDRA ** Via Alberello 34
Tel 0541/615196. Tutta nuova! per vacanze familiari vicino mare zona tranquilla nel verde tutte camere servizi balconi Parcheggio privato cucina casalinga abbondante curata dalla proprietaria Maggio Giugno Settembre 37.000 Luglio 47.000 1/23/8 60.000 24 31/8 48.000 tutto compreso cabine al mare Sconto bambini

**PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso la Pretura Circondariale
Ufficio Esecutivo Penale
TORINO**

N 513/95 RES
N 5433/94 R G
N 2203/90 RG PM

Il Pretore di Torino in data 28/9/1994 ha pronunciato la seguente sentenza irrevocabile il 10/1/1995

LECCO ENRICO
nato a Montabone il 18/4/1941
residente a Acqui Terme via Scialziatti 18

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 2 Legge 15/12/1990 n. 386 per avere in Brescia Acqui Terme Torino Sommariva Bosco Genova Carnago Cairo Montenotte Busto Arsizio Alessandria Rovereto Bolzano emesso su Banca Subalpina Banco di Roma Cassa di Risparmio di Torino Banca Anonima di Credito Banca Nazionale del Lavoro n. 32 assegni bancari di L. 111.801.550 complessive che presentati in tempo utile non sono stati pagati per difetto di provvista.

omissis

condanna il suddetto alla pena di mesi 5 di reclusione oltre le spese di procedimento ordina la pubblicazione della sentenza per estratto su giornale "l'Unità" vietata all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 2.

Per estratto conforme all'originale
Torino 21/3/1996

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA (Carlo Bardi)

COMUNE DI AVERSA

Estratto di avviso aggiudicazione Gara
IL SINDACO
RENDE NOTO

ai sensi dell'art. 20 L. 55/90 esperita gara d'appalto con il sistema di cui all'art. 23 lett. a) del D. lgs. 157/95 con verbale in data 28/12/1995 approvato con delibera di G.M. 1388/95 il servizio di Spazzamento e servizi accessori con importo di L. 4.080.028.442 + IVA al netto del ribasso del 2,7% sono stati aggiudicati alla ditta Zafedil da Aversa. All'appalto sono state invitate n. 8 ditte hanno partecipato 1) Marrazzo Angelo s.a.s. 2) Zafedil.

Aversa 4/4/96

IL SINDACO (Avv. Raffaele Ferrara)

**Elezioni, parliamo
un po' di noi...**

Bollette, banche, assicurazioni, burocrazia: il cittadino oggi è sempre sotto tiro. Abbiamo chiesto ai leader dei partiti che impegni prendono per il futuro. Ecco le promesse di Prodi, D'Alema, Bossi, Casini, Fini, Ripa di Meana, Bertinotti, Bianchi. E i fac-simile delle schede con le istruzioni per il voto.

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 11 a 2.000 lire